

Via Val della Torre. L'uomo stava sistemando gli ingranaggi quando all'improvviso la cabina si è mossa

# Testa incastrata nell'ascensore operaio 27enne muore sul colpo

La vittima si chiama Pietro Cutri. Cantiere sequestrato per accertare eventuali violazioni

Claudia Luisa  
claudia.luisse@epolis.sm

Pietro Cutri è arrivato a lavoro per primo. Doveva controllare che tutto fosse in regola e iniziare le prove di funzionamento di un ascensore esterno che aveva montato insieme ai colleghi in un palazzo di via Val della Torre, nel quartiere Lucanto a Torino. Invece qualcosa è andato storto e in pochi attimi si è consumata una tragedia. L'operaio 27enne, originario di Reggio Calabria, è rimasto incastrato con la testa negli ingranaggi ed è stato schiacciato dalla cabina che si è mossa improvvisamente. Non ha avuto nemmeno il tempo di accorgersi di ciò che stava accadendo, è morto sul colpo.

Erano le 9 circa. A trovare il corpo è stata una donna, dipen-

dente della pizzeria che si trova proprio accanto al palazzo dove l'operaio stava lavorando. «Sono andata nel cortile per sistemare del materiale che mi ha portato un fornitore - racconta Nicolina Fuccio - ho visto Pietro chinato di spalle nel vano dell'ascensore. L'ho salutato ma non mi ha risposto. C'era tanto rumore di sottofondo, ho pensato che non mi avesse sentito». Il giovane, invece, era già morto. «Lo conoscevo bene, da due settimane veniva tutti i giorni a mangiare la pizza nel locale dove lavoro - continua a spiegare la donna - quando sono ripassata di lì, dopo pochi minuti, per scherzo gli ho chiesto come mai non mi rispondesse al saluto. Solo allora mi sono accorta che non si muoveva. Era incastrato e aveva le gambe penzoloni». Nicolina Fuccio, sconvolta, ha fermato una passante e ha chiesto aiuto. «Il 118, la polizia e i vigili del fuoco sono arrivati in un attimo ma per lui non c'era più nulla da fare», sottolinea la donna. Una scena agghiacciante per i soccorritori che hanno



► L'incidente avvenuto ieri mattina in via Val della Torre

impiegato parecchio tempo prima di riuscire ad estrarre il corpo. Intanto sono arrivati anche i colleghi dell'operaio e il titolare della ditta per cui lavorava, la Bonfedi Srl. Un cantiere apparentemente in regola ma spetterà alla Procura, che intanto ha posto sotto sequestro l'area, accertare eventuali violazioni delle norme sulla sicurezza. La

ditta avrebbe dovuto realizzare un ascensore esterno in un palazzo d'epoca, nel cortile al numero civico 58 di via Val della Torre. I lavori erano iniziati a settembre e ormai stavano per essere ultimati. Mancavano solo gli ultimi collaudi. Pietro Cutri era assunto proprio come ascensorista e lavorava da tempo per l'azienda. Probabilmen-

te è morto per un'imprudenza, era sicuro fosse tutto in regola. Il giovane abitava con i genitori e un fratello 16enne in uno stabile di piazza Graf. Una famiglia spezzata dal dolore per una tragedia inspiegabile. «Ancora non so come sia potuto accadere - racconta in lacrime la madre - aspetto che qualcuno mi spieghi il perché».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.